

Pianura e Isola

«Sapere, ma anche formazione integrale»

Martinengo. Alla primaria parrocchiale «Maddalena di Canossa» la missione è pure quella di intercettare le fatiche degli alunni e le loro emozioni. Monsignor Bonati: «Per questo attivati vari percorsi di sostegno»



Continua con la scuola «Maddalena di Canossa» di Martinengo il viaggio nelle scuole cattoliche della provincia, patrimonio formativo che persiste a garantire cura e attenzione alle giovani generazioni.

MARTINENGO

PIETRO GIUDICI

Nel 1855, l'arrivo delle Suore Canossiane a Martinengo segna una tappa fondamentale per la comunità locale: la formazione del primo nucleo da cui si svilupperà la scuola primaria parrocchiale «Maddalena di Canossa».

Per 50 anni, fino agli inizi del Novecento, le suore insegnano gratuitamente nelle scuole elementari comunali. Poi vengono estromesse e, nel 1937, aprono la scuola elementare parificata, che fin da subito raccoglie un ampio numero di iscrizioni. Circa vent'anni fa, nel 2006, le Canossiane lasciano la scuola per il diminuire delle vocazioni: è allora che il parroco don Pietro Se-



Nel 1855, il primo nucleo della primaria «Maddalena di Canossa»

logni, credendo nell'importanza della scuola cattolica, acquista l'immobile. Così l'attività scolastica prosegue prima con monsignor Paolo Rossi e, oggi, con monsignor Vittorio Bonati (attuale parroco), che assume anche l'incarico di preside. La parrocchia è presente nella scuola con il prevosto, che insegna religione nella classe quinta, e con don Enrico Cortinovis, do-

cente nella classe terza. Il direttore dell'oratorio, don Omar Moriggi, insegna invece religione nella scuola statale primaria e secondaria di primo grado. L'istituto ha anche una scuola dell'Infanzia «Sacro Cuore», con più di 200 bambini, e una sezione Primavera. «La caratteristica fondamentale di questa scuola – spiega don Bonati – è quella di essere una piccola fa-



La scuola ha attivato vari percorsi di sostegno e laboratori



Il sapere scolastico, ma anche la formazione integrale al centro

miglia. Con la presenza attiva dei genitori, il corpo docente si impegna a creare un clima accogliente e rispettoso verso tutti: viviamo infatti in un tempo in cui la collaborazione tra scuola e famiglia non è solo auspicabile, ma indispensabile, e noi ne facciamo uno dei nostri punti di forza». Come comunità educante, continua il preside, «abbiamo l'obbligo morale di accom-

pagnare i nostri bambini in un percorso che non riguarda esclusivamente il sapere scolastico, ma anche la formazione integrale della persona».

La missione della scuola cattolica è anche quella di «intercettare» le fatiche degli alunni, specialmente nel gestire le loro emozioni. «Proprio per questo – sottolinea don Bonati – la scuola ha attivato vari percorsi di soste-

gno. Inoltre, per favorire le capacità personali degli alunni e una maggiore coesione fra le classi, al venerdì pomeriggio sono stati attivati vari laboratori, tra cui quello di pasticceria, di karatè, di balli di gruppo». Da quest'anno se ne sono aggiunti due: quello del «piccolo chimico» e di murali. «Con questi due nuovi laboratori i bambini si sono cimentati nella scoperta di concetti di chimica complessa e realizzato un bellissimo murale avendo come tema la pace».

La «Maddalena di Canossa» ha un'altra particolarità: «È l'unica in diocesi sostenuta unicamente dalla parrocchia, a differenza delle altre scuole che possono contare su congregazioni religiose o fondazioni. Nonostante ciò, è stata attrezzata con l'aiuto dei genitori una sala giochi ed è in allestimento un laboratorio di scienze e chimica». Quest'anno la scuola ha deciso inoltre di investire nell'insegnamento della matematica, con un metodo innovativo spagnolo chiamato «Innovamat». «Infine – dice il parroco –, la scuola ha voluto anche per quest'anno investire nell'insegnamento della lingua inglese. Infatti, oltre alle due ore curricolari, c'è un'ulteriore ora gestita in compresenza con una madrelingua inglese».